

Roma 5 febbrajo 1886

Carissimo Sig. Professore

Debo confessar che nel leggere la sua gentile lettera
del 13. gennaio p. p. mi era sfuggita la parola vestra scritta
in minutissimo carattere a piè della pagina, e che perciò
non ebbi occasione di voltare il foglio. Poiché trovavasi un
suo proprio, tanto più che mi si presentava come pie-
namente esaurito l'argomento della sudd. lettera.

Debo di più confessar che non mi accorsi di ciò neppure
quando trascrisi la detta lettera per inviarne copia
al Presidente Sacchi allo scopo di provargli che io aveva
spedito a lei insieme al vaglia della d. d. la sua lettera
di partecipazione del premio, del che egli mi esprimeva
qualche dubbio, in seguito a lamenti o rimarchi fattigli
sul modo poco conveniente ed imperfetto di conferire i pre-
mij governativi, lamenti o rimarchi che egli riteneva indi-
camente provenienti da lei.

Quantunque soltanto ignaro del proprio della sua lettera,
e senza ricercare l'origine di quei lamenti, questo mi parver
ro cose ragionevoli, che io, a nome anche del Prof. Cremona
cui esposi la questione, risposi al Presidente facendo la proposi-
zione che i premi suddetti venissero conferiti con un diploma
o documento ufficiale.

Ma il sudd. P. Presidente mi rispose che per parte sua
non era favorevole a conferire i premi con un diploma
perché la nostra Società fin dalla sua fondazione ha sem-
pre conferito i premi col lettera del Presidente che vale
meglio di un diploma e che il premiato può presentarsene
in concorso come il diploma ecc.

Da pochi mesi io fui scelto, non come Segretario, ma
come semplice amministratore, e perciò non conosco gli
usi della Società a questo riguardo; però dirò soltanto
che nel corso recente fatto recentemente del premio al Sig.
Bellardi ed al Prof. Bagnani fu seguito lo stesso sistema.

Sembra però che il Prof. Scacchi abbia intenzione d' ripre-
sionare l'uso della coniagione della medaglia, ciò che mostra-
rebbe che egli pure non trova la detta conveniente e
decorosa il tutto è attualmente fissato.

La prima sua del 1. Febbraio corrente, che per ora soltanto
mi è pervenuta, in causa di ritardo dovuto ad equivoco d' rer-
capito mi obbligo a ritogliere attentamente la sua precedente
lettera, e con mia sorpresa rilevai il verso del primo foglio
e il roversetto del secondo.

Io io mi posi subito prima di queste pergamene e della To-
mende da lei fattami, mi feci tale premura d' spedire subito
le lettere e pergamene al Presidente, perché esse in proposito
le opportuna risposta; ciò che io non poteva fare per man-
canza di dati e della necessaria autorità; poiché la carica
d' Amministratore nella nostra Società si riduce a quella d'
semplice esattore o scrivano del Presidente; e quindi che io
insistentemente pregato quest'ui, ritenendola non indecorosa
ed almeno non molto sfigura del mio modo d' scrivere, quale ora
ho trovato, e che pure si può soffrire a rinunciare.

Prima di scrivere si muove al Presidente su questa questione,
io desidero che Ella mi dica, se crede opportuno che io
spedisca al medesimo la sua lettera originale colli unite pergamene,
per vedere se egli può trovare modo d' soffrire il dispendio
dei due esposti.

Trattando lei serpeggio d' gradire i sensi della mia propria
firma, e d' volermi scusare della involontaria mancanza
da me commessa. Sta bene.

Il suo Devoto serv. D.
Lorenzo Bazziglieri